

SPORT

BASKET SERIE A

L'esperto in promozioni Così Imbrò ha fatto il bis cinque anni dopo TvB «Vincere, che goduria»

Il capitano che guidò gli eroi di Capo d'Orlando sale con Trapani
«La prima fu più viscerale, questa più matura. Ma quella tripla...»

Silvano Focarelli / TREVISO

E così, dopo il montebellunese Giovanni Vildera con la rossa casacca di Trieste, un altro vecchio amico di Treviso Basket riapproda in serie A. Ed è naturalmente Matteo Imbrò, che rientra nel giro che conta dopo avere trascinato Trapani, club che nella massima serie mancava da 33 anni, 1991: Imbrò sarebbe nato tre anni dopo. Per lui questa è stata la seconda promozione, dopo quella con la De Longhi datata 2019, cinque anni fa. Stagione non meno leggendaria dell'altra, da scolpire nella pietra, anche per il suo rocambolesco epilogo.

Imbrò, che differenze ci sono fra le due promozioni?
«Quello di Treviso fu il mio primo campionato vinto, quindi molto più eccitante e viscerale, oltretutto nella mia Sicilia, a Capo d'Orlando; questo è capitato quando, a 30 anni, ho un maggiore controllo delle emozioni, delle responsabilità e di ciò che posso fare. E quando arrivai agli Sharks sapevo



MATTEO IMBRÒ CON IL TROFEO DI MVP DELLA SUPERCOPPA: CON TRAPANI HA CONQUISTATO LA SECONDA PROMOZIONE

«Se ho seguito la Nutribullet? Ovvio, ho tanti amici da voi che sento spessissimo e la salvezza mi ha fatto grande piacere»

che sarebbe avvenuto».

In verità anche qui appariva più maturo della sua età.

«Sì, però essendo più giovane magari ero un po' più istintivo, invece adesso dopo qualche anno sei cresciuto e meno impulsivo, in altre parole valutato meglio le varie situazioni».

Certo che a Bologna quel canestro da 8 metri vale una bella fetta di A.

«Per la verità nemmeno mi ero accorto che la palla fosse entrata, avevo Freeman davanti, però ho visto i nostri tifosi esultare ed i compagni saltarmi addosso ed allora ho realizzato che avevamo vinto con quel mio tiro che resterà nella storia. Una promozione che significa tanto per la Sicilia ma anche per me, che sono di Agrigento: un evento che si ripercuote non solo a Trapani ma in tutta l'isola».

Ma come le è saltato in mente di tirare da così lontano?

«Non ho guardato quanti secondi mancavano, comunque da quando ho afferrato la palla



17 giugno 2019: Matteo Imbrò, all'epoca capitano di TvB, alza il trofeo per la promozione in Serie A

mi sentivo che sarebbe andata dentro».

Avete un presidente, Valerio Antonini, che pensa in grande...

«Sì, fin dal primo giorno qui a Trapani ha spiegato cosa voleva fare e quali fossero le sue ambizioni. Un progetto che mi ha spinto a dare sempre qualcosa in più, lo ringrazio per avermi portato qua. Lui ci tiene tanto, è passionale ed intende creare qualcosa di grande».

Come si immagina, dopo Scafati, il suo secondo ritorno al Palaverde da avversario?

«La prima volta senz'altro fu ben emozionante rivedere tutti i personaggi che conoscevo, ma anche i tifosi, stavolta indubbiamente sarà un po' diverso e spero di godermela un po' di più. Fra l'altro ho sentito vari amici che ancora ho a Treviso o che magari non conosco direttamente, che mi hanno fatto i complimenti. E questo mi fa solo piacere».

Nel basket frenetico dei oggi non è facile entrare nel cuore dei tifosi.

«È certamente una bellissima cosa essere ricordato dopo un certo periodo di tempo: da

parte mia non nego di avere questo sentimento verso Treviso Basket, una città ed una società che mi hanno dato tanto. E non solo nel senso della pallacanestro, la mia compagna oltretutto è trevigiana e da voi ho davvero lasciato tanti amici che sento quasi tutti i giorni».

Immaginarsi che avrà seguito la stagione di TvB.
«Chiaro. Si sono salvati in extremis e personalmente mi ha fatto tanto piacere, Treviso merita di stare in serie A e spero che il prossimo campionato possa essere un po' migliore di questo».

L'UNDICESIMA EDIZIONE

Grande festa al TvB Camp che ora entra nel clou C'è anche Mezzanotte

TREVISO

Sole, caldo, voglia di mare. E di camp. Come quello di Treviso Basket al Villaggio San Francesco di Caorle del gruppo Bi Holiday. L'undicesima edizione è iniziata domenica e durerà, per la prima volta, due settimane. Considerati gli ottimi risultati delle passate estati, la scelta di raddoppiare la proposta del Camp dedicato a ragazze e ragazzi dagli 8 ai 12 anni è giunta naturale. La prima settimana terminerà sabato, la seconda sarà dal 23 al 29 giugno, con gli staff del settore giovanile eminibasket.

Partecipare ad un camp come quello di TvB significa imparare o migliorare la pro-



Andrea Mezzanotte

pria pallacanestro ma anche divertimento: sono giornate infatti dedicate a tante attività ludiche, ieri era ospite Andrea Mezzanotte. «Considerata la grande domanda ed i rapidi sold out delle passate edizioni abbiamo deciso di raddoppiare l'offerta in modo di dare l'opportunità a più

ragazze e ragazzi di vivere questa bellissima esperienza che unisce la pallacanestro ed il divertimento creando ricordi indimenticabili in una bellissima struttura come il Villaggio San Francesco - spiega il responsabile del TvB Camp Luca Salsi - Ed a contribuire alla riuscita positiva di questa settimana è proprio l'animazione del Villaggio che, come ogni anno, organizzerà le serate e i momenti di svago per tutti i presenti. Come sempre, un grande ringraziamento va al Villaggio San Francesco che ormai da 11 anni ci mette a disposizione una fantastica struttura in cui lavorare diventa un piacere vero e proprio. Grazie anche alle famiglie dei 140 ragazzi che hanno scelto il TvB Camp per permettere ai loro figli di vivere questa bellissima esperienza».

Dal 30 giugno al 6 luglio poi, sempre al Villaggio, c'isarrà il Pro Camp TvB di specializzazione per ragazze e ragazzi con i campioni e lo staff della Nutribullet. — S.F.

VERSO LA PROSSIMA STAGIONE

Motta e lo staff medico «Siamo come un puzzle per aiutare gli atleti»

TREVISO

Per Treviso Basket è tempo di conferme. Di squadra (per ora di ufficiali ci sono quelle di Paulicap e Olisevicius, ma si vorrebbe trattenere anche Harrison, Mezzanotte e Bowman, per Fagian e Torresani si vedrà) e di staff, nel senso di quello composto dai medici e sanitari e capeggiato, fin dalla nascita, dal dottor Angelo Motta e composta anche dal dottore Guido Mladovan, medico specializzato in malattie vascolari e Medico dello Sport, il dottor Alberto Vascellari, Chirurgo Ortopedico ed il dottore Paolo Russo, Medico in Otorinolaringoiatria. Confermati in blocco



Il dottor Angelo Motta

anche per la prossima stagione. Su Angelo Motta ormai non c'è da aggiungere più nulla, si tratta di una istituzione della pallacanestro trevigiana: 43 anni di servizio fra Benetton Basket e TvB. «Inizialmente quando ancora facevo l'università e giocavo per la Faram-raccon-

ta-nel 1993, dopo il primo scudetto, passai due settimane a vedere come lavoravano ai Chicago Bulls, lì fra l'altro era appena sbarcato Kucok, aggiornamento professionale anche a Duke e North Carolina. E tre anni nel Board Fiba. Però tengo a dire che il perno di tutto lo staff resta il fisioterapista (Riccardo Pietrobon ndr), colui cioè che quotidianamente sta a contatto con i giocatori, e che mi avvalgo di un bel gruppo di collaboratori esterni». Lei ha un'esperienza infinita. «È un lavoro che non si impara a scuola ma sul campo. L'altro giorno, alla serata organizzata fra tutti noi, ho detto che uno staff affiatato è come un puzzle, dove le tessere devono combaciare l'una con l'altra. E che fare il medico di un club di professionisti è come essere il meccanico alla Ferrari: se commetti anche un piccolo errore, come avvistare male un bullone, rischi di compromettere il lavoro dell'intero gruppo». — S.F.